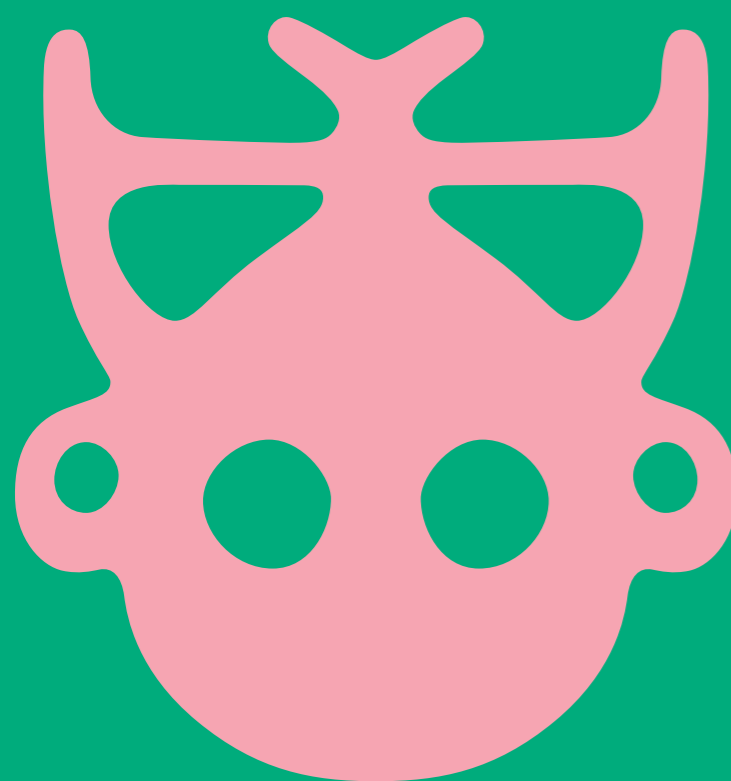


# La democrazia del corpo

10 Febbraio  
10 Maggio 2024

Cango  
Cantieri  
Goldonetta



## LA DEMOCRAZIA DEL CORPO IL FARE DELLA POLITICA

di Virgilio Sieni

La Democrazia del corpo accoglie 12 ospitalità e 2 residenze artistiche. Cosa può ancora il corpo nel momento in cui la danza prende il sopravvento, diviene storia dell'uomo e punto d'insorgenza del fare, del creare. Questa prima parte della Democrazia del corpo - febbraio/maggio 2024 - è dunque dedicata alla memoria quale politica dell'abitare, alle forme di origine del corpo che rimbalzano nel passato per divenire possibilità nel presente. Il passo che diviene sequenza, la sequenza che scaturisce dal suo misurarsi col respiro, la coreografia che esige di esistere perché possibile. Così solo quando le cose hanno fatto il loro tempo diventano interessanti, rivelano la loro profondità. Stare nel corpo con i passi, stare col corpo nelle misure del respiro e del pensiero, meditare la memoria della coreografia e l'inatteso dello spazio, in questo la danza è la soglia tra ciò che sembrava compiuto e l'incompiuto e viceversa, assimilando e raccogliendo i frammenti del pensiero e della storia.



### CALENDARIO

sabato 10 febbraio ore 19  
domenica 11 febbraio ore 17  
**MK**  
SFERA

sabato 17 febbraio ore 19  
E IL CLAMORE È DIVENUTO VOCE VOL. III \*  
*Black History Month Florence*  
**SOUKAINA ABROUR (ITA)**  
MRA7BA (MRHBA)\*  
**FALLON MAYANJA (FRA)**  
TECHNO POETICS

domenica 25 febbraio ore 20 \*  
lunedì 26 febbraio ore 20  
martedì 27 febbraio ore 20  
mercoledì 28 febbraio ore 20  
**VIRGILIO SIENI**  
ASCOLTAMI

sabato 2 marzo ore 19  
domenica 3 marzo ore 17  
**CLAUDIA CASTELLUCCI / COMPAGNIA MÒRA**  
LA NUOVA ABITUDINE

sabato 9 marzo ore 19  
domenica 10 marzo ore 17  
**DEWEY DELL**  
I'LL DO, I'LL DO, I'LL DO

sabato 16 marzo ore 19  
domenica 17 marzo ore 17  
**CRISTINA KRISTAL RIZZO**  
MONUMENTUM DA - primo studio

domenica 24 marzo dalle ore 17 alle ore 21  
**TEMPO REALE**  
FOOSBALL \*

sabato 6 aprile ore 19  
domenica 7 aprile ore 17  
**SIMONA BERTOZZI**  
SUITE ZERO

sabato 13 aprile ore 19  
domenica 14 aprile ore 17  
**STEFANIA TANSINI**  
L'OMBELICO DEI LIMBI

venerdì 19 aprile ore 20  
sabato 20 aprile ore 19  
**AYELEN PAROLIN**  
SIMPLE

venerdì 3 maggio ore 20  
sabato 4 maggio ore 19  
**JÉRÔME BEL**  
JÉRÔME BEL

venerdì 10 maggio ore 20  
**ALESSANDRO CERTINI**  
**KATIE DUCK**  
**VIRGILIO SIENI**  
**CHARLOTTE ZERBEY**  
TYRANNY OF THE PRESENT

### RESIDENZE

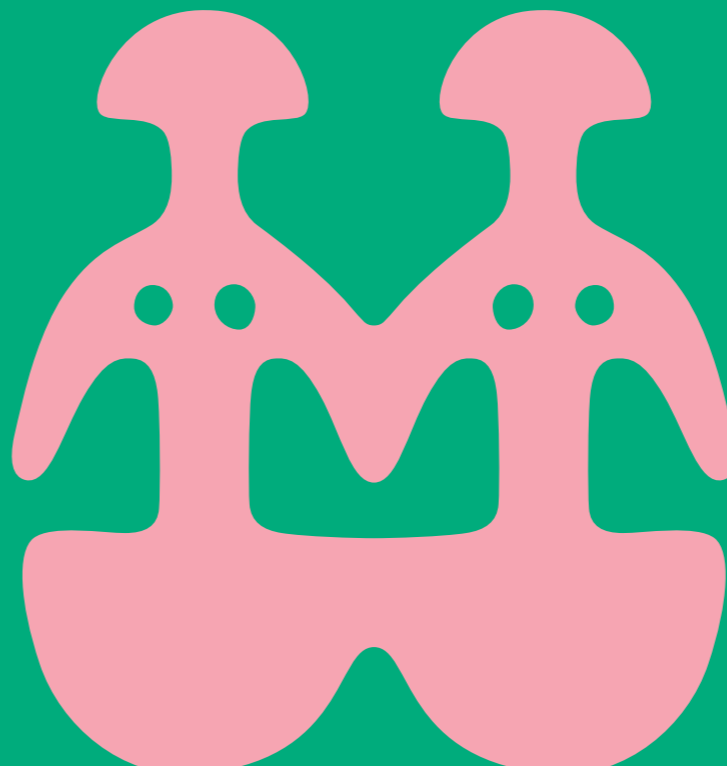
10-14 gennaio 2024  
**MARTA OLIVIERI**  
TRESPASS\_TALES OF THE UNEXPECTED

15-20 gennaio 2024  
**IRENE RUSSOLILLO**  
FÁTICO

## DEMOCRACY OF THE BODY DOING POLITICS

by Virgilio Sieni

The Democracy of the body involves 12 hostings and 2 artist's residencies. What can a body do when dance gets the upper hand and becomes a human story and the moment when doing and creating begins? This first part of the Democracy of the body - February - May 2024 - is dedicated to memory as a way of inhabiting the body, and to original forms of the body that ricochet in the past and become present possibilities. The step that becomes a sequence, the sequence that flows from an attempt to move in harmony with breathing, the choreography demands to exist because it is possible. Only once these things have played out do they become interesting, revealing their depth. Being in our body with the steps, being in our body in making breathing and thought harmonize, meditating the memory of a choreography and what we unexpectedly find in the space - in all of this, dance is the threshold between what seems complete and what is incomplete, and vice versa, assimilating and gathering fragments of ideas and stories.



**CANGO**  
Cantieri Goldonetta  
Via Santa Maria 25, Firenze

**INFO E PRENOTAZIONI**  
tel 055 2280525  
whatsapp 331 2922600  
e-mail biglietteria@virgilioieni.it  
www.virgilioieni.it

**BIGLIETTI**  
Intero: 10€  
Ridotto under 26 e over 65: 8€  
Studenti universitari, scuole di danza: 5€  
Possessori Carta Giovani Nazionale (CGN): 4€  
Carnet 5 spettacoli: 40€  
Carnet 8 spettacoli: 60€

\* BLACK HISTORY MONTH FLORENCE  
Evento a ingresso libero  
\* VIRGILIO SIENI, Ascoltami  
Domenica 25 febbraio in occasione di Testo, in collaborazione con Pitti Immagine. Per i possessori del titolo di accesso a Testo biglietto unico 5€  
\*TEMPO REALE, Foosball  
Biglietto unico 2€, entrata e uscita libera nel corso dell'intera durata



Con il contributo di





## MK SFERA

(uno stato eternamente nascente)

sab 10 feb h 19 / dom 11 feb h 17

*Performance* Philippe Barbut, Biagio Caravano, Flora Orciari, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Laura Scarpini, Francesca Ugolini; *coreografia, set, abiti* Michele Di Stefano; *modular system live* Biagio Caravano; *testo* Michele Di Stefano con Massimo Conti e AAVV; *disegno luci* Giulia Broggi; *props* Philippe Barbut; *management* Carlotta Garlanda con Silvia Parlani; *distribuzione* Jean François Mathieu; *produzione* mk/KLm con il contributo della Regione Lazio, MiC; *in collaborazione* con Short Theatre, Orbita-Centro di Produzione Nazionale della Danza, Crossing the sea-Italian performing arts going East; *premiere* 15/09/22 Short Theatre festival, Teatro India Roma

*Sfera* si affida a un mescolamento caotico di individui, condizionato dall'immediatezza e dalla perdita di definizione tra i corpi. È come se i confini tra le cose e dunque tra i corpi non vengano più stabiliti solo dalla loro essenza individuale ma da una nuova intenzione ambientale. Posture, atteggiamenti fisici e discorsi creano e assorbono l'esterno, rigenerandosi e reinventandolo costantemente, trasformando tutto in 'atmosfera'. Lo spettacolo si sviluppa come una scacchiera in disequilibrio, un assemblaggio di corpi che cercano una possibile intesa sperando parole e gesti, a caccia di un'alleanza fisiologica tra persone. Il suono della voce e la danza sono suggerionati dal Kecac, rito della tradizione balinese costruito da un'esplosione di suoni generati da un complesso poliritmo vocale per assolvere a una funzione scaramantica, risvegliare i morti e garantirsi protezione contro le minacce ambientali. Oggi il rito è diventato profano, ma non ha perso il suo fascino visionario. Sulla base di questa suggestione, proviamo a restituire alla corporeità la sua funzione magica, come strumento capace di rimescolare i rapporti tra individui e favorire la nascita di danze che da quell'intesa tra corpi, da quell'intimità, prendano vita.

## DEWEY DELL

## I’LL DO, I’LL DO, I’LL DO

sab 9 mar h 19 / dom 10 mar h 17

*Di* Dewey Dell; *coreografia, interpretazione* Teodora Castellucci; *assistente alla coreografia, produzione* Agata Castellucci; *musica originale* Demetrio Castellucci; *disegno delle luci, direzione tecnica* Vito Matera; *produzione* Dewey Dell; *con il sostegno* di Regione Emilia-Romagna

Dietro all'immagine del sabba demoniaco, antropofago, magico e violento, si intravede l'eco stravolta di un culto estatico dominato da una misteriosa dea notturna dai molti nomi e connesso a una cerimonia per la fertilità della terra. Se la possessione viene spesso considerata come la visita di una entità divina tra gli esseri umani, l'estasi al contrario è un viaggio di ascesa celeste o di discesa infernale dell'anima umana fuori dal corpo. Da questo concetto di corpo “in spirito”, nasce l'idea di una coreografia che tessesse le trame di un sabba immaginato.

## STEFANIA TANSINI

## L’OMBELICO DEI LIMBI

sab 13 apr h 19 / dom 14 apr h 17

*Progetto, coreografia, danza, costumi* Stefania Tansini; *musica* Paolo Aralla; *luci* Elena Gui; *dramaturg* Raffaella Colombo; *tutor* Silvia Rampelli; *cura vocale* Monica Demuru; *direttore tecnico* Omar Scala; *assistente ai costumi* Chiara Sommariva; *grazie a* MeArTe\_ tessuti e sartoria; *in coproduzione* con Fondazione Teatro Grande di Brescia, Romaeuropa Festival, Tpe-Teatro Piemonte Europa/Colline Torinesi, Nanou associazione culturale; *con il supporto* di Residenza artisti nei Territori Masque Teatro, Boarding Pass Plus Dance/Santarangelo dei Teatri, Olanda residenza artistica, residenza da Centro di Rilevante Interesse per la Danza Virgilio Sieni, progetto Air\_ Artisti in residenza 2023/ Lavanderia a Vapore; *foto* Luca Del Pia; *artista associata alla* Fondazione Teatro Grande di Brescia

*L'ombelico dei limbi* è un testo giovanile di Antonin Artaud nel quale troviamo visioni e pensieri che andrà a maturare negli scritti successivi. L'alienazione dal mondo, la mancanza di nostalgia per il senso perso, la creazione di un linguaggio nuovo, il dolore della frammentazione dell'identità. In questa messa in scena il corpo e la voce sono testimonianza lucida dell'angoscia del reale, realtà viva e carnale che esplode e implode, che dice quello che non si nomina, che procede ossessivamente verso una non fine. Un percorso performativo che questiona la relazione tra le cose a partire dalla vita e dai testi di Antonin Artaud. Un percorso che procede in una tensione contraddittoria: da una parte la volontà di liberarsi, di farsi a pezzi, di tenersi fuori dal mondo, dall'altra il desiderio di ricostituzione e di condivisione del tormento del corpo.

## THE RECOVERY PLAN / E IL CLAMORE È DIVENUTO VOCE VOL. III

(Black History Month Florence)

sab 17 feb h 19

*In collaborazione con* Centrale Fies, Institut Francais Florence, Soul of Nations Foundation e The Social Hub

**SOUKAINA ABROUR (ITA)**
**MRA7BA (MRHBA)\***
A SPECULATIVE FABULATION PUT INTO SHAPE Ambientata in uno scenario futuro, *Mra7ba (mrhba)\** prende spunto immaginativo da *Al-Halqa* (nota anche come “Al-Halqa al-Safiya” o “il Cerchio Puro”, una forma d'arte tradizionale nata nel mondo arabo) come spazio performativo orizzontale e comunitario, immaginando le sue funzioni narrative e di intrattenimento come un'energia circolare e vitale, spinta dal desiderio. Il lavoro si costruisce speculando sulla trasformazione e la fine di questo spazio, questionando anche lo sguardo del pubblico e il suo potere. Trasportata in un tempo lontano, l'installazione comprende un video di presentazione che gioca sulla mercificazione del desiderio e sull'aspettativa e una performance installativa di quel che resta del desiderio, del cerchio, del *Al-Halqa*.

**FALLON MAYANJA (FRA)**
**TECHNO POETICS**
Fallon Mayanja propone un lavoro a partire dalle teorie elettroniche e cyberfemministe Nere al centro tra questioni di razza, classe e sessualità. In che modo l'aprensione di certe persone verso uno sguardo esterno socialmente dominante influenza i modi di essere nel mondo? Che impatto produce quotidianamente questo processo sulle modalità di rappresentazione/espressione dell'identità? L'artista parte da queste domande per disegnare nuove modalità di percezione e pratiche techno. L'intreccio di materiali sonori tenta di andare oltre il condizionamento dell'essere vivente e percettivo. La performance abbraccia così la dimensione politica del glitch offuscando le categorie predeterminate.

## CRISTINA KRISTAL RIZZO

MONUMENTUM DA

primo studio

sab 16 mar h 19 / dom 17 mar h 17

*Concept, coreografia, costumi, staging* Cristina Kristal Rizzo; *performance* Diana Anselmo e Cristina Kristal Rizzo; *testo a cura di* Cristina Kristal Rizzo, Diana Anselmo e Laura Pante *su scritture di* Yvone Rainer, John Cage, Simone Weil, Ilya Kaminsky, CKR and more; *accompagnamento teorico* Laura Pante; *produzione* Fuori Margine Centro di Produzione di danza e Arti Performative della Sardegna e TIR Danza; *con il sostegno* di MilanOltre Festival e Oriente Occidente; *residenze artistiche* Kilowatt, Armunia, PARC Performing Arts Research Centre

*Monumentum* - traccia, documento, segno, qualcosa che viene dal passato, che si sofferma e che fermando il flusso produttivo si sposta nella profondità della memoria, in una sorta di anacronismo temporale.

*Monumentum DA* - una dedica alla singolarità di Diana Anselmo, performer sordx bilingue in italiano e LIS - si configura come un racconto, un movimento del corpo al corpo che intende amplificare e dare spazio alle possibilità intrinseche della lingua dei segni, a lungo resa aliena dai processi di potere fonocentrici. Una lingua viva, corporea, che non parla di margini ma di nuove forme. La LIS e il corpo di Diana sono un archivio di documenti , monumenti linguistici che formano un racconto condiviso in cui far confluire la politica di un corpo in uno slancio vitale nel tentativo di aprire altri piani della memoria e riconnettersi alla storia. Il lavoro è accessibile a tutti, contenendo nella sua forma le possibilità di essere fruito sia da un pubblico udente sia sordo. Si tratta dunque di riconsiderare i potenziali espressivi e aprire uno spazio in cui la diversità è pura risorsa in relazione con l'immaginario condiviso di una momentanea collettività.

## AYELEN PAROLIN

## SIMPLE

ven 19 apr h 20 / sab 20 apr h 19

*Un progetto di* Ayelen Parolin; *creato e interpretato da* Baptiste Cazaux, Piet Defrancoq & Daan Jaartsveld; *assistente coreografica* Julie Bougard; *Luci* Laurence Halloy; *scenografia e costumi* Marie Szersnovicz; *drammaturgia* Olivier Hespel; *sguardo esterno* Alessandro Bernardeschi; *visual* Cécile Barraud de Lagerie; *costumi* Atelier du Théâtre de Liège; *ringraziamenti* Oren Boneh & Jeanne Colin; *produzione* RUDA asbi; *coproduzione* Charleroi danse, Le Centquatre-Paris, Théâtre de Liège, CCN de Tours, MA Scène nationale - Pays de Montbéliard, Les Brigittines, DC&J Création supporto CCN de Tours; *residenze* Charleroi danse, Les Brigittines, Le Gymnase - CDCN Roubaix/Hauts-de-France, Le Centquatre-Paris, MA scène nationale – Pays de Montbéliard; *con il sostegno* di Fédération Wallonie-Bruxelles, Wallonie-Bruxelles International, Tax Shelter du Gouvernement fédéral de Belgique et d'Inver Tax Shelter. Ayelen Parolin è artista associata al Théâtre National de Bruxelles dal 2022

*Si je nage et me demande tout à coup en quoi consiste la natation, je coule à pic. Si je danse et me demande en quoi consiste la danse, je tombe par terre.*
Clément Rosset, *Loïn de moi. Étude sur l'identité*.

Utilizzando un vocabolario coreografico volutamente limitato e scarno, Ayelen Parolin catapulta tre danzatori in un sorprendente gioco di ritmo e di costruzione, a volte ripetitivo, e sempre in movimento, costantemente ridistribuito, ristrutturato, riprogettato. Un gioco in cui l'incompiuto e il ricominciare sono le regole fondamentali. Un gioco-labirinto. Un gioco musicale... ma senza musica. Perché in *Simple*, la coreografa si è privata di uno dei suoi principali partner di gioco. E poiché la musica non c'è, spetta ai corpi in scena inventarla, immaginarla ed eseguirla. Alla ricerca di un impulso vitale. A tre, in complicità e in connivenza. Con la potenza e la sincerità profondamente umane del folle, dell'ingenuo, del bambino, là dove tutto è (ancora) possibile, dall'assurdo all'onirico.

## VIRGILIO SIENI

## ASCOLTAMI

dom 25 feb h 20 / lun 26 feb h 20 / mar 27 feb h 20 / mer 28 feb h 20

*coreografia e spazio* Virgilio Sieni; *interpreti* cittadini non vedenti e ipovedenti, danzatrici; *musica live* Fabrizio Cammarata (chitarra)
**ASCOLTAMI fa parte del progetto vincitore del bando "Accessibilità nello spettacolo dal vivo" del Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo mediante la rete costituita da Centro Nazionale di produzione della danza Virgilio Sieni, Teatro del Carro e Fondazione Teatro Grande di Brescia**

Un gruppo di danzatrici e di persone non vedenti sperimenta pratiche sui linguaggi del corpo rivolte alla trasmissione del movimento e alla qualità del tocco. Si indagano la tattilità, i canali energetici, gli elementi percettivi, il toccare e l'essere toccato. Il tratto dove avviene il travaso di intenzioni tra chi immette il gesto e chi lo accoglie diviene la soglia di un corpo che amplia la propria superficie. Le coppie, formate da una danzatrice e un non vedente, trasmettono a un non vedente la danza che avviene davanti a loro, un assolo che non è una matrice da copiare ma una fonte di possibilità da sperimentare e incarnare. Ciascuna copia trova una maniera di interpretare la danza, elaborando le strategie tattili, empatiche, poetiche di trasferirla e riceverla. Ogni movimento trova soluzioni diverse per compiersi, nella continua scoperta di una lingua nuova che emerge quale forma poetica di un gesto che si origina dall'altro. *Ascoltami* chiama in causa il senso stesso della danza, immaginandola in una prospettiva sfaccettata che invita ad andare oltre l'impatto puramente visivo, per riconsegnarla a una dimensione esperienziale condivisa, dialogica e intima, respirata.

Virgilio Sieni

*\*La replica di domenica 25 febbraio in occasione di Testo, in collaborazione con Pitti Immagine.*

## TEMPO REALE

## FOOSBALL

Azione sonora partecipata per una pluralità di giocatori di calcio-balilla e live electronics

dom 24 mar dalle h 17 alle h 21

*Ideazione* Francesco Giomi; *progettazione e sound design* Agnese Banti, Simone Faraci, Francesco Giomi; *progetto informatico* Andrea Trona, Francesco Vogli; *live electronics* Simone Faraci; *regia del suono* Francesco Canavese, Giovanni Magaglio; *moderatrice* Agnese Banti; *giocatori agonisti* FIGEST – Specialità Calcio Balilla; *voce registrata* Loredana Terminio; *produzione* Tempo Reale, perAspera Festival; *in collaborazione* con Lega Italiana Calcio Balilla; *ringraziamenti* Nicola Colacicco, Mattia Preti, Giochi Sport Emilia Romagna ASD, Circolo MCL Villa Maria (Medicina, BO)

Calcio balilla, biliardino, fubalino, calcetto, calcio, pincanello, subotto, footbalino, foosball: sono tutti nomi che identificano uno dei giochi più coinvolgenti, tattili e sonori della modernità. Un gioco quasi centennale che mette in gioco un universo di percezioni a tutto tondo e che dal punto di vista del suono costituisce una vera e propria fucina di materiali e idee. L'azione sonora vuole ricreare l'atmosfera tipica di un torneo di calcio balilla immergendo l'ascoltatore in un paesaggio sonoro a 360 gradi, quasi come se fosse collocato proprio sul campo di vetro del gioco stesso. Il set è costituito da tre calcetti in linea, con il pubblico che li circonda e che è a sua volta circondato da altoparlanti.

Pensata come un progetto partecipato, la partitura dell'azione si svolge con lunga durata e articola diversi momenti formali in cui pubblico generico e i giocatori agonisti potranno alternarsi al gioco di vere e proprie partite. I suoni del gioco (colpi, tonfi, urla, voci) sono captati, elaborati, trascesi e ridiffusi nello spazio scenico in modo da creare un ambiente immersivo in costante mutazione.

*\*Entrata e uscita libera nel corso dell'intera durata.*

## JÉRÔME BEL

## JÉRÔME BEL

ven 3 mag h 20 / sab 4 mag h 19

*Concept, testo, video* Jérôme Bel; *assistenza* Maxime Kurvers; *performer* Marco Mazzoni; *visual* Herman Sorgeloos, Marie-Hélène Rebois, Aldo Lee, Pierre Dupouey, Olivier Lemaire, Chloé Mossessian; *produzione performance* R.B. Jérôme Bel; *coproduzione* Ménagerie de Verre (Paris), La Commune centre dramatique national d'Aubervilliers, Festival d'Automne à Paris, R.B. Jérôme Bel; *la scrittura del testo di questa performance è parte del processo creativo* di Sustainable Theatre? *concetto da* Katie Mitchell, Jérôme Bel and Théâtre Vidy-Lausanne *e coprodotto da* STAGES - Sustainable Theatre Alliance for a Green Environmental Shift; *cofinanziato da* European Union; Dramaten Stockholm, National Theater & Concert Hall, Taipei, NTGent, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatro Nacional D. Maria II Lisboa, Théâtre de Liège, Lithuanian National Drama Theatre, Croatian National Theatre Zagreb, Slovene National Theatre Maribor, Trafo Budapest, MC93 Maison de la culture de Seine-Saint-Denis

Con *Isadora Duncan*, Jérôme Bel ha tracciato il primo ritratto danzato di una coreografa dopo essersi concentrato esclusivamente sulla vita di danzatori. Per questa nuova creazione, che definisce “auto-bio-coreo-grafica”, si presta al suo proprio esercizio e consegna il suo personale resoconto di una vita di danza. Mentre il film *Retrospective* offriva uno spaccato dell'opera di Bel, questa creazione ne ricostituisce la logica lineare, declinata secondo un punto di vista soggettivo. La performance risponde alla diffusione di archivi filmati e riattiva la memoria di gesti, partiture e fatti biografici che il discorso collega tra loro. Progetto omonimo di un suo spettacolo fondatore, *Jérôme Bel* non è un ritorno al punto iniziale, né una valutazione a posteriori, ma una genealogia delle forze motrici del suo lavoro, dove il personale si lega all'artistico e al politico. Jérôme racconta per la prima volta la sua storia, condividendo i dubbi, l'impegno, i fallimenti, le infatuazioni. Combinando la costruzione della narrazione a quella del significato, la pièce articola frammenti della vita, della carriera, del progetto intelletuale per rivelarne le strutture comuni.

Florian Gaité, 2021

## CLAUDIA CASTELLUCCI

## COMPAGNIA MÒRA

## LA NUOVA ABITUDINE

sab 2 mar h 19 / dom 3 mar h 17

*Coreografia* Claudia Castellucci; *danzatori* Sissj Bassani, Silvia Ciancimino, Guillermo de Cabanyes, René Ramos, Francesca Siracusa, Pier Paolo Zimmermann; *musica* Repertorio storico dei Canti Znamenny, San Pietroburgo; *voci registrate* Ivan Gorin, Kirill Nilfontov, Aleksei Svetov, Artem Volkov del Coro di musicAeterna di San Pietroburgo; *Maestro del Coro* Vitaly Polonsky; *fastigio musicale finale* Stefano Bartolini; *Assistenza Coreutica* Sissj Bassani; *abiti* Iveta Vecmane; *produzione, organizzazione e distribuzione* Camilla Rizzi; *direzione della produzione* Benedetta Briglia; *tecnica* Francesca Di Serio; *produzione* Societas, in *coproduzione* con musicAeterna, San Pietroburgo; Teatro Piemonte Europa / Festival delle Colline Torinesi

La danza nasce da un progressivo avvicinamento e riempimento di una matrice del tutto aliena alla danza stessa: aliena e lontana. Si tratta di un antico canto liturgico russo, il canto *Znamenny* (segnì), che ha spinto la Compagnia Mòra a traslocare, nell'ottobre 2021, a San Pietroburgo, per costruire lì la danza assieme al Coro di musicAeterna di Teodor Currentzis. Rispetto alla musica corale della tradizione ortodossa più nota, il canto *znamenny* veste un modesto indumento, assai lontano dalla pompa della liturgia bizantino-slava. La sua matrice è dunque religiosa, ma noi l'abbiamo spogliata dei suoi significati legati a un credo. La processione e il cerchio sono forme di movimento rituali, ma noi le abitiamo spogliate di significati legati a una tradizione. Gli abiti sono cerimoniali, ma sono cuciti in vista del ballo, come addendi del movimento. Tutto questo è il volgersi da un'altra parte e separarsi dal proprio orizzonte. Prendere il partito di una danza saprofità, perché nutrita da una matrice estranea, indica una via concreta di esilio, inizialmente culturale e poi fisica, ma intanto c'è la realtà del tempo, inventata dalla danza, a essere fisica, di nuova consistenza e attuale.

## SIMONA BERTOZZI

## SUITE ZERO

sab 6 apr h 19 / dom 7 apr h 17

*Progetto* Simona Bertozzi, Claudio Pasceri; *coreografia e danza* Simona Bertozzi; *violoncello* Claudio Pasceri; *programma musicale* F.J. Haydn, I. Fedele, Tak Cheung Hul, J. S. Bach, E. Dadone, Toshio Hosokawa, G. Mahler; *light design* Giuseppe Filipponio; *organizzazione* Chiara Boscarior; *stampa* Michele Pascarella; *foto e video* Luca Del Pia; *produzione* Nexus 2021, Associazione EstOvest Festival; *con il sostegno* di MiC, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna; *residenza creativa presso* Atelier Si – Artists in ResidenciS, Lavanderia a Vapore-Centro di Residenza Coreografica

*...Ho l'impressione generale e costante di una sfera di simultaneità saldata alla mia presenza...*

*Paul Valéry*

Costruita in sei movimenti, con un'anticamera e un congedo che li incorniciano e, al contempo, ne segnano la provenienza e la proiezione, *Suite Zero* si dispiega come una raccolta di eventi, un'antologia di brani scanditi dal dialogo tra corpo e violoncello soli. Pur rispettando la struttura tipica della *suite*, ovvero il susseguirsi di *preludio, allemande, corrente, sarabande, minuetti, gigue*, la tessitura dell'andamento coreografico e musicale intende costruire un paesaggio inedito di compresenze, rimandi e interazioni che scompagina il confine di un ordine precostituito, incidendo sulla percezione ritmica e temporale delle azioni. Un dialogo tra incisioni e incidenti. Da momenti di ostinazione dello stare a istanti di sospensione e evanescenza. Dal tratto più individuale al tentativo di perdersi nel molteplice, di sconfinare nell'imprevedibile, *Suite Zero* afferma la propria natura nel deflagrare del dialogo, tra corpo e violoncello, verso la polifonia, verso la moltiplicazione delle presenze, disseminando sculture sonore e geometrie corporee.

## ALESSANDRO CERTINI

## KATIE DUCK

## VIRGILIO SIENI

## CHARLOTTE ZERBEY

## TYRANNY OF THE PRESENT

ven 10 mag h 20

*Con* Katie Duck, Alessandro Certini, Charlotte Zerbey, Virgilio Sieni; *disegno* sonoro Katie Duck; *con il sostegno* di Company Blu, Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni, MiC - Ministero della Cultura, Regione Toscana

Ogni evento nel compiersi si libera del momento che lo prepara ed è subito altro dalla persistenza che lo rappresenta nella realtà. Ogni libertà si azzerà nell'atto di realizzarsi, unica ed esatta, è già irripetibile e inaccessibile traiettoria della realtà che si ricompone e si dissolve nell'essere stato. I percorsi d'azione infinitamente liberi e possibili convergono improvvisamente sempre e soltanto in un punto, il presente dell'esserci che continuamente scarta la situazione che lo genera. L'esperienza del gioco, fiducia e sfida attraverso il movimento, il suono, il testo e la deliberata volontà di esporsi, qui dipendono dall'originale “lavoro” che chi osserva e partecipa con lo sguardo aggiunge alla pièce e può rivelare una piena e sottile percezione del tempo, nello spazio dell'emozione all'interno di ogni singolo accadimento teatrale.